Importante intervento del segretario generale della CGIL al 15° Congresso della FIOM

Lama: l'unità dei metalmeccanici contributo a tutto il movimento

La CGIL non farà mai da freno - Un processo che ha come obiettivo l'unità di classe - La proposta di una Federazione tra CGIL, CISL e UIL come strumento di promozione unitaria - Il ruolo insostituibile delle strutture orizzontali - Nessuna « divisione del lavoro » nell'intreccio tra lotte di fabbrica e lotte per le riforme - Il nuovo governo avrà sul tavolo il problema del negoziato con le organizzazioni sindacali - L'intervento di Garavini e il saluto dei lavoratori della Fatme - Macario: d'accordo sulle prospettive unitarie

« La CGIL non farà mai da freno a una scelta unitaria vera dei metalmeccanici categoria di punta nello schieramento sindacale state decidendo di portare fino alle sue ultime conseguenze il processo unitario La CGIL è d'accordo » queste affermazioni è stata fatta e mattina in un clima di grande combattività e passione unitaria al XV Congresso della FIOM dal segretario generale della CGIL Luciano Lama autore di un discorso accolto da un lunghissimo e accalorato applauso da parte dei circa mille delegati

È stato un contributo « non di circostanza » al dibattito che da lunedì prosegue ininterrotto nel salone del PUR

Erano presenti ieri — a testimonianza come i problemi in discussione a questo Congresso siano problemi che investono tutto lo schieramento sindacale — il segretario generale della CISL Luigi Macario il segretario generale della FPCISL Carniti tutti i membri della segreteria confederale della CGIL numerosissimi dirigenti di categoria Prima di Lama avevano parlato il segretario generale della FILTEA CGIL Garavini il ministro del Lavoro Donat Cattin (di cui diamo il resoconto in altra parte) del segretario generale del sindacato metallurgici della RAU un esponente del Fronte democratico nazionale greco Una delegazione della FATME aveva portato il saluto dei lavoratori della fabbrica romana « occupata » in un gruppo padronale partecipe della controffensiva in atto nei confronti delle conquiste dell'autunno

Proprio da un esame delle caratteristiche di tale controffensiva era partito Luciano Lama iniziando il proprio discorso La crisi di governo — ha detto — ha tra le sue cause anche il mutamento dei rapporti di classe avvenuto nelle fabbriche e nella società Il nostro modo di difendere la democrazia in Italia (come aveva auspicato il ministro del Lavoro) è quello di andare avanti nelle lotte È importante a questo proposito la linea (enunciata dalla relazione di Trentin e arricchita dal dibattito) di contestazione generale dell'organizzazione capitalistica in fabbrica

Nella battaglia per le riforme ha proseguito Lama occorre raggiungere una partecipazione convinta dei lavoratori così come è avvenuto per i contratti tenendo conto che molti limiti sono dovuti al fatto che si è imboccata una strada nuova C'è stata inoltre una errata divisione del lavoro fra l'azione in fabbrica e contrattuale condotta dalle organizzazioni di categoria e quella per le riforme affidata in prevalenza alle organizzazioni territoriali col rischio di indebolire la azione sia dentro sia fuori la fabbrica È mancata d'altro canto una necessaria articolazione negli obiettivi e nelle « controparti »

Il governo — ha aggiunto Lama — ha rinunciato su questo terreno delle riforme a un effettivo confronto a un negoziato vero e proprio Il nuovo governo si troverà sul tavolo questo problema così come se lo era trovato il governo che se ne è andato

Il segretario generale della CGIL si è poi dichiarato pienamente d'accordo sulla linea che va uscendo dal Congresso circa la costruzione del sindacato nuovo attraverso i consigli di fabbrica il collegamento il confronto con le altre categorie guardando all'obiettivo dell'unità di classe Questa linea mette in luce anche il valore che debbono avere superando le carenze presenti le strutture orizzontali del sindacato come espressione insostituibile dell'autonomia e della unità di classe Questo è un modo per combattere non con semplici prediche le spinte corporative Esse nascono infatti dal sistema stesso e possono essere recuperate solo con una visione generale quella visione che — come aveva ricordato Lama nel suo intervento — è un patrimonio positivo della FIOM

Lama ha quindi affrontato il problema del processo unitario dichiarando il pieno accordo della CGIL circa la proposta dei metalmeccanici per la costituzione di un sindacato unico non come somma di apparati ma fondato su delegati a livello di fabbrica di produzione fino a [illegible] « ha detto Lama dichiarando che l'unità di fabbrica non può coesistere con una « trinità » esterna È necessario però — come si è detto al Congresso — realizzare un processo che in questa lunga vicenda del movimento sindacale Così come senza i metallurgici l'unità non avrebbe fatto passi avanti in questi anni così i metallurgici da soli non raggiungerebbero lungo con la loro sola unità

È in questo senso — ha proseguito Lama — che si inserisce la proposta fatta al Direttivo della CGIL per una « federazione » tra CGIL CISL e UIL Essa potrebbe rappresentare uno strumento atto a promuovere il processo unitario a sospingere tutte le permanenze escludendo qualsiasi « concezione centralizzata » dell'unità sindacale Queste e altre proposte potranno essere discusse alla riunione dei Consigli generali che avrà luogo in autunno

Non mancano resistenze ed ostacoli — ha detto ancora il segretario generale della CGIL occorre però essere chiari la CGIL è per l'unità Spesso in fatti nelle critiche mosse alle Confederazioni si fa di ogni erba un fascio Così succede nella discussione sulla revoca dello sciopero del 7 luglio allorché ci si dimentica che la CGIL era per lo sciopero anche se ha ritenuto che non era giusto proclamarlo da sola

Abbiamo appreso dal popolo vietnamita — ha concluso Lama accolto dall'applauso dei delegati in piedi la dote della fermezza e della determinazione Essa va impiegata anche in questa battaglia per l'unità cercando di fare una unità che raggruppi il massimo possibile delle forze per il massimo possibile di lotta sapendo che stabilire un rapporto di unità fra i lavoratori significa contribuire a un mutamento dei rapporti di classe nel Paese

Un altro dato concreto sullo sviluppo del movimento unitario era stato portato prima di Lama dal compagno Sergio Garavini segretario generale della FILTEA Egli ha annunciato l'entrata in lotta per il contratto nel prossimo autunno di mezzo milione di lavoratori del abbigliamento Garavini ha tra l'altro ricordato le caratteristiche della controffensiva in atto oggi simile a quella sviluppatasi prima del 48 nei confronti dei commissari di fabbrica Oggi come ieri si vogliono colpire gli strumenti di potere operaio acquisiti nelle fabbriche si vuole difendere « il primo mostro sacro del sistema l'autorità del padrone » Il segretario del sindacato tessili dopo aver portato precise riflessioni su alcuni temi al centro del dibattito congressuale (qualifiche ambiente orario) ha concluso annunciando la costituzione di un centro studi promosso dai sindacati di categoria aderenti a CGIL e CISL nonchè la convocazione di un convegno nazionale dei delegati Anche i tessili hanno iniziato la loro marcia verso l'unità

Come l'iniziativa dei metalmeccanici si estende fin da ora anche all'interno dell'intero schieramento sindacale lo si è visto già ieri nella seduta pomeridiana allorchè è intervenuto Pisano Pigi segretario generale del sindacato alimentaristi aderente alla UIL Egli infatti ha parlato a nome di tutti e tre i sindacati di categoria aderenti alle tre confederazioni « Quanto voi vi proponete di fare — ha detto fra l'altro — diventerà inevitabilmente penso persino al di là delle intenzioni oggettive patrimonio di tutti »

Sempre nel pomeriggio sono intervenuti il segretario generale aggiunto della FIOM Ulio Pastrino il presidente delle Acli Gabaglio rappresentanti dei sindacati inglesi russi e un greco il segretario generale aggiunto della CISL Luigi Macario Quest'ultimo si è dichiarato d'accordo sulle prospettive unitarie tracciate dal congresso esprimendo la piena fiducia nella capacità dei metalmeccanici « di fare l'unità di categoria al servizio e per l'unità di classe » È un atto di coerenza — ha aggiunto — con la mozione finale uscita dal congresso della CISL proprio un anno fa qui all'EUR l'obiettivo — ha concluso — è quello di raggiungere l'unità di tutti senza però sottostare ai ricatti delle forze moderate e antiunitarie

A sua volta il presidente delle Acli Gabaglio ha visto nel congresso della FIOM una occasione per la ripresa dell'unità auspicando che la conferenza FIOM FIM UILM di metà settembre apra la fase costituente del sindacato unico dei metallurgici e rappresenti allo stesso momento una spinta decisiva per l'intera unità sindacale La prospettiva di stanca ha concluso riguarda il apporto delle Acli nella vita politica e sindacale non è per noi motivo di conformismo ma di testimonianza di lotta per i lavoratori

Bruno Ugolini

Ieri in sciopero i lavoratori zuccherieri

Si è svolto ieri lo sciopero nazionale unitario di 24 ore dei lavoratori zuccherieri proclamato dai sindacati nazionali FIAIZA CGIL FILLZA CISL e SIASUIL a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro

In tutte le fabbriche del settore la partecipazione allo sciopero degli operai e degli impiegati compresi gli avventizi è stata pressoché totale In molte province si sono svolte o sono in programma manifestazioni unitarie dei lavoratori zuccherieri con i contadini i mezzadri e le altre categorie interessate

I lavoratori zuccherieri proseguiranno la lotta per piegare l'intransigente posizione dell'Assozucchero rifiutando a tempo indeterminato 40 ore di lavoro in cinque giorni, con festa il sabato e la domenica ripartite in due riprese di 4 ore come attualmente in atto

I metallurgici per un più preciso e continuo impegno internazionale

Confronto con tutti senza pregiudizi

Un prolungato caloroso applauso ha accolto ieri mattina le ultime parole del rappresentante dei metallurgici greci al XV Congresso della FIOM in piedi delegati invitati presidenza avevano voluto così esprimere la loro piena convinta solidarietà con la lotta aspra delle masse popolari greche contro la giunta militare fascista Da lunedì altri buoni si sono susseguiti alternandosi agli interventi dei delegati rappresentanti dei sindacati del Vietnam dell'URSS della RDT della RAU delle Commissioni Operaie spagnole dei sindacati francesi della CGT e della CFDT (già di orientamento cattolico) dei sindacati ungheresi Il congresso nazionale della FIOM si è dimostrato in che una importante occasione di incontro fra rappresentanze sindacali di paesi diversi dell'Occidente e dell'Est

Una ricerca anche se piena di significati politici e morali manifestazione che accompagna ogni importante assise sindacale? La risposta sicuramente non facile si trova nelle vicende stesse che hanno contrassegnato anche sui problemi internazionali questo congresso nazionale della FIOM l'applauso a delegato greco così carico di risonanze sentimentali affondava le sue radici nell'impegno preciso di lavoratori italiani a sostegno della lotta di quel popolo Lo stesso rappresentante dei sindacati elettrici lo ha ricordato sottolineando l'eco che hanno avuto in Grecia le manifestazioni di lotta unitaria antifascista dei lavoratori italiani lo sciopero di 5 minuti in tutte le fabbriche deciso da CGIL CISL e UIL il boicottaggio delle navi greche effettuato per una intera settimana dai portuali del nostro paese la battaglia condotta dal compagno Lama a Ginevra a nome delle tre confederazioni per l'espulsione del delegato della giunta militare dall'OIT (Organizzazione internazionale del lavoro) Insomma una coscienza internazionalistica che si nutre non solo di testimonianze ma di precisi impegni di lotta Questa impressione abbastanza netta si è ricavata un po da tutto il corso dei lavori del congresso Anzi forse ancora più che nelle appassionate manifestazioni di solidarietà con i rappresentanti dei lavoratori che si battono per la conquista dei loro diritti civili contro il fascismo per la loro indipendenza contro l'imperialismo questa coscienza internazionalistica si è evidenziata emersa negli interventi nell'assemblea generale e nelle commissioni in uno sforzo teso a tradurre la coscienza dei delegati la loro volontà di democrazia e libertà la passione antimperialista in una politica capace di far seguire alle parole e alle testimonianze gli atti i fatti concreti

Ecco perché spesso i discorsi hanno preso le mosse da un senso di insoddisfazione e dalla richiesta di un più puntuale continuo e largo impegno sulle grandi questioni che interessano le *masse lavoratrici di tutto il mondo* Con osservazioni di metodo e di merito

Intanto per esempio — appunto critico — è stata avvertita la necessità di una partecipazione dei lavoratori alla elaborazione della politica internazionale della CGIL nel senso che le linee e gli atti di questa politica nelle varie sedi internazionali compresa la FSM siano discusse nelle fabbriche con tutti gli operai esigenza di rapporti più stretti con i lavoratori e i sindacati degli altri paesi è resa più acuta per un verso dai processi oggettivi di concentrazione industriale livello internazionale e dall'altro da coscienze sempre più precise che proprio per questo le battaglie anche quelle rivendicative si possono vincere solo attraverso un collegamento largo fuori di schemi ideologici delle forze del lavoro Per l'avvio deciso e rapido capace di superare i ritardi che si lamentano di un processo unitario a livello europeo e mondiale

In questo incontro di sindacati diversi si devono verificare non solo le buone intenzioni ma tutte le questioni che interessano gli operai le piattaforme rivendicative le esperienze di lotta la democrazia sindacale la collocazione del sindacato nella fabbrica e nella società il peso reale che i lavoratori esercitano nelle aziende Un incontro in sostanza in cui si chiede a tutti fuori dai soliti e stanchi rituali ideologici un impegno preciso lungo una linea che tenda a dare risposte positive ai problemi dei lavoratori nelle aziende fuori (dai salari al ambiente ai diritti civili e sindacali ai ritmi alla casa alla salute ecc) e ne esalti la partecipazione democratica nella società

Un discorso difficile certo Si sa quali ostacoli incontrino per ragioni diverse tutti i tentativi di annodare legami reali con i movimenti sindacali degli altri paesi Si sa quali barriere ideologiche frenino ancora il dialogo fra le varie centrali sindacali Di questo sicuramente il congresso della FIOM ha coscienza Ma forse proprio per ciò in numerosi interventi dei delegati si è avvertito qualche volta con un piglio prepotente la volontà di cominciare a mettere il naso senza preoccupazioni reverenziali per alcuno nelle questioni che interessano tutti i lavoratori nel mondo occidentale come nei Paesi socialisti

o. p.

Grave atto di rappresaglia contro gli scioperi

Alla Ignis di Napoli orario ridotto a 32 ore

Nella fabbrica è in atto la lotta per le qualifiche, i ritmi e le condizioni di lavoro — Il comunicato della direzione — Chiesta dalla Camera del Lavoro l'immediata revoca del provvedimento

Dalla nostra redazione

NAPOLI 17

Grave provocazione oggi della direzione della Ignis di Napoli che viene attuata dopo una serie di soprusi e di intimidazioni In un comunicato è stato reso noto che « A seguito delle continue agitazioni verificatesi negli ultimi mesi pur avendo l'azienda informato la commissione interna e le maestranze che lo stato di cose avrebbe inciso negativamente sulla situazione organizzativa e produttiva si è determinata una difficilissima condizione di mercato che pone la società nella necessità di dover ridurre le ore lavorative » « Pertanto — prosegue il comunicato — a partire da lunedì 28 luglio lo orario settimanale di lavoro sarà ridotto a 32 ore e la riapertura dello stabilimento dopo il periodo feriale è prevista al giorno 7 settembre »

Il comunicato della direzione della Ignis così conclude « Si precisa inoltre che tale situazione è purtroppo determinata dall'aumento dei costi di produzione per la impossibilità di applicare qualsiasi criterio organizzativo in produzione e della discontinuità delle consegne che ha posto i nostri clienti nella condizione di commissionare ad altre società i propri ordini »

Non vi è bisogno di fare un lungo discorso sulla natura provocatoria e ricattatoria delle decisioni prese dalla Ignis di Napoli È in atto in tutto il gruppo la vertenza delle qualifiche

Oltre alla questione delle qualifiche le maestranze napoletane della Ignis hanno posto in queste ultime settimane il problema della umanizzazione dei ritmi e delle condizioni di lavoro che allo stato sono insostenibili e provocano continui infortuni sul lavoro

Il gruppo dirigente aziendale ha sempre evitato di aprire un discorso serio responsabile con i lavoratori ed ha abbondantemente usato l'arma del licenziamento e della sospensione Appena qualche mese fa è stato licenziato un membro della commissione interna Ma con il grave provvedimento di oggi ha colmato la misura creando una tensione nello stabilimento come è stato denunciato dalla Camera del Lavoro al Prefetto cui viene chiesto un intervento immediato affinchè venga revocato subito l'odioso provvedimento

Giulio Formato

Per il contratto

I lavoratori della gomma discutono le rivendicazioni

Domani avrà luogo a Milano presso la Sede della Società Umanitaria un Convegno nazionale dei lavoratori della gomma, indetto dalle 3 Federazioni di Categoria (FILCEA CGIL FEDERCHIMICI CISL e UILCID UIL)

Il Convegno cui prenderanno parte circa 600 delegati di reparto provenienti da tutte le fabbriche italiane del settore ha lo scopo di pervenire alla elaborazione della piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto

La relazione introduttiva sarà fatta a nome delle 3 Federazioni dal compagno Mario Bottazzi Segretario nazionale della FILCEA CGIL

Il Convegno rappresenta la conclusione di una consultazione di massa svoltasi in tutte le fabbriche su un documento orientativo redatto dalle Federazioni nazionali e che è servito quale traccia aperta per la costruzione della base delle richieste contrattuali

La piattaforma sarà successivamente sottoposta all'approvazione definitiva delle assemblee di reparto e di fabbrica prima del suo inoltro al padronato

La FILCEA CGIL nel sottolineare il significato nuovo e democratico di questa iniziativa rileva come attraverso questo metodo — che per i suoi caratteri avanzati assume un valore che supera l'ambito del settore — si vada rafforzando il processo unitario mediante una saldatura sempre più stretta fra elaborazione ed esigenze di base e linea rivendicativa del Sindacato

Con queste premesse positive allo scontro che si prepara con il padronato della gomma e con i gruppi impressivi presenti (Pirelli CEAT Michelin ecc) i lavoratori indicano con una grande forza unitaria capace di superare le resistenze che sicuramente i monopoli della gomma opporranno alle esigenze operaie

Il Rapporto CNEL sull'economia

Impianti insufficienti scarsa la manodopera

In 4 mesi esportati dai privati 1.179 miliardi di lire

L'insufficienza degli impianti e le difficoltà di trovare manodopera sono gli ostacoli maggiori alla produzione industriale secondo il *Rapporto* semestrale presentato al Consiglio dell'economia e del lavoro Nella chimica di base il 28 per cento delle aziende interpellate ha dichiarato di non disporre di impianti sufficienti per i metalli non ferrosi il 6 per cento delle aziende per l'elettromeccanica il 15 per il 9 per le macchine non elettriche e il 28 per la produzione di fibre il 5 per la siderurgia il 6% per i metalli non ferrosi *Anche più esteso il quadro delle aziende industriali* che denunciano scarsità di manodopera 13 per i beni di consumo 35% abbigliamento maglieria e calzetteria 20 per articoli meccanici di consumo 23 per attrezzature metalliche 20 per macchine non elettriche Nella media generale 11% delle aziende affermano di non trovare manodopera sufficiente e può dipendere dalla ubicazione delle fabbriche (zone intensive del Nord) o da mancanza di specializzazione professionale ma anche dai bassi salari e dai lunghi orari di lavoro offerti Moltissime donne vorrebbero lavorare se fosse loro offerto un orario meno pesante e il servizio sociale della scuola materna Molti giovani entrerebbero in produzione e lindustria accettasse la loro qualificazione Gli emigranti rientrerebbero se il salario italiano fosse fra i più bassi

Il *Rapporto* al CNEL sdrammatizza la situazione affermando che « il sistema economico italiano ha rigagliardito rapidamente all'inizio del 1970 i livelli produttivi raggiunti prima dell'autunno e che « sussiste la esigenza di un aumento massiccio degli investimenti » Oggi « non esistono nel nostro sistema fattori di fondo che possano far pensare ad un surriscaldamento della congiuntura del tipo di quello riscontrato in altri sistemi » per cui « l'esigenza fondamentale di breve periodo sembra quella di sopperire alla carenza di offerta interna » il che implica appunto investimenti adeguati sia negli impianti sia per l'occupazione [illegible] Le banche dopo [illegible] quattro mesi [illegible] hanno [illegible] 1.001 miliardi di lire [illegible] per 8 miliardi Questa emorragia di risorse [illegible] di differenziale tra aumento degli investimenti [illegible] del disavanzo del importazione di merci che potrebbero essere prodotte in Italia

Trasporti semi-bloccati da scioperi in Spagna

— MADRID 17

Ritardi in quasi tutti i trasporti metropolitani di Madrid sono stati causati oggi per il secondo giorno la sospensione del personale che chiede aumenti [illegible] Nel trasporto [illegible] sono [illegible]

Nella [illegible] (Catalogna) fatti di [illegible] sono [illegible]

Nei [illegible] per rivendicazioni salariali

FIAT: dopo una dura lotta operaia

L'ACCORDO CONSOLIDA LE CONQUISTE REALIZZATE

I punti dell'intesa raggiunta - Premi e orario - Il giudizio dei sindacati - La situazione in fabbrica

Dalla nostra redazione TORINO, 17

Stamani con la approvazione e la firma da parte delle organizzazioni metalmeccaniche torinesi, che ha seguito quella apposta ieri dalle federazioni nazionali di categoria per la parte di loro competenza, delle proposte di accordo scaturite nel corso delle trattative, si è conclusa la vertenza dei lavoratori FIAT in materia di premi e di orario Per quanto concerne le « deroghe » all'orario contrattuale di lavoro (che riguarda i settori della produzione di vetture e veicoli industriali) la FIAT potrà fruire di due ore settimanali di lavoro in più nei prossimi 12 mesi e di un'ora in più nel secondo semestre del 71 fermo restando la graduazione delle 40 ore settimanali nel 1972

Nelle fasi finali della trattativa i sindacati hanno proposto ed ottenuto — sulla base di una larga richiesta dei lavoratori — la possibilità di attuare un « ponte » di tre giorni nel marzo del 71 con le seguenti modifiche: spostamento della festività del 19 marzo (San Giuseppe) all'8 dicembre 1970 e del sabato 20 marzo al sabato 11 dicembre 1971 La firma dell'accordo è stata preceduta da una visita ed accesa consultazione tra i lavoratori che a grandissima maggioranza (oltre l'80%) si sono pronunciati per la sua accettazione Come è già stato dato conto nei giorni scorsi nelle assemblee non sono mancate le punte critiche ai limiti dell'accordo per quanto concerne le deroghe dall'orario contrattuale ma nel contempo è venuto avanti anche un discorso responsabile che ha tenuto conto della misura dei rapporti di forza espressi nella lotta su questi obbiettivi e delle zone di ombra delle difficoltà in alcune sezioni di istituire rapporti coerenti e realistici la disponibilità di lotta esistenti e gli obiettivi del movimento Si è tenuto conto cioè dei pericoli di un isolamento delle punte più combattive quelle meno disposte al compromesso dal resto delle maestranze del peso che hanno avuto sotto ogni aspetto le massicce sospensioni attuate nel corso della vertenza

È emerso di conseguenza un orientamento che pur avendo presente il prezzo pagato all'azienda ha ritenuto necessario consolidare in un preciso accordo sindacale le conquiste realizzate affrontando nel contempo criticamente le debolezze che hanno impedito il raggiungimento di traguardi più elevati « Più di prima perciò — fa rilevare un comunicato unitario FIOM FIM UILM e SIDA — il nostro impegno deve svolgersi al rafforzamento dell'organizzazione in fabbrica attraverso i delegati di squadra i comitati di officina il consiglio di fabbrica dei delegati È questo deve avvenire in tutte le officine e le sezioni della FIAT Viene sottolineato inoltre come la linea salariale del contratto sia stata rafforzata e migliorata con l'accordo sui premi Questo infatti prevede un miglioramento di 15 lire orarie del premio di stabilimento svincolato dalla produttività e il pagamento di un premio ferie che sarà di 87.500 lire per il luglio in corso e di 95 mila lire nel 71 A fine mese saranno corrisposte a tutti 60 mila lire

In particolare coloro che saranno assunti dopo il 15 luglio alla fine dell'anno percepiranno tanti sesti di sessanta mila lire quanti sono i mesi di lavoro prestati mentre coloro che per motivi vari lasceranno la fabbrica dopo il 15 luglio 70 e fino al 15 luglio 71 percepiranno proporzionalmente altrettanti dodicesimi di 95 mila lire La Fiat inoltre — fa rilevare la nota dei sindacati metalmeccanici — è stata costretta a cercare entro il 72 20 000 nuovi posti di lavoro nel sud cui se ne aggiungono altri 20 mila per le attività collegate Le misure di cui sopra assunte dalla azienda in relazione agli scioperi per la vertenza a carico di numerosi lavoratori saranno revocate

Per una politica di rinnovamento

L'Alleanza chiede misure urgenti per l'agricoltura

In un documento inviato ai gruppi parlamentari e ai partiti politici la presidenza dell'Alleanza nazionale dei contadini sottolinea come « la realtà e le lotte contadine più con l'insufficiente grado della loro unità mettono in evidenza che la politica agraria nazionale e comunitaria finora seguita non ha dato e non può dare soluzioni alle essenziali questioni dell'agricoltura e prima di tutto a quella principale dell'adeguamento dei redditi contadini »

« La degradazione delle zone agricole collinari e montane e di intere regioni agrarie del Mezzogiorno — continua il documento — costituiscono insieme ai recenti drammatici dati dell'esodo agricolo non solo la riprova dell'erroneità del attuale politica economica ma anche la terribile testimonianza di un dramma umano e sociale che le forze politiche e prima di tutto il governo non possono ignorare sancendo un inesorabile condanna per centinaia di migliaia di contadini »

L'Alleanza richiede quindi una serie « di misure urgenti *e a medio termine* » per avviare *una politica di rinnovamento* agricolo Si chiede tra l'altro una politica dei prezzi dei prodotti agricoli che consentendo l'espansione dei consumi e liquidando le intermediazioni parassitarie salvaguardi i redditi contadini l'approvazione di una legislazione democratica sull'associazionismo contadino l'obbligo di trasferire alle regioni tutte le competenze per l'agricoltura la parità previdenziale ed assistenziale per i coltivatori in tempi precisi

Pericolosa proposta del governo

I tabacchi in mano a una società finanziaria?

Le organizzazioni dei produttori pronte a creare un fronte di lotta contro la privatizzazione

Presso il Centro Nazionale delle Forme Associative il Consorzio Nazionale Tabacchicoltori e il Sindacato Nazionale dipendenti dei Monopoli di Stato CGIL hanno esaminato in una riunione con l'Ufficio agrario della CGIL le Federazioni dei braccianti dei mezzadri e del sindacato tabacchine CGIL con l'Alleanza Nazionale dei contadini con l'Unione Coltivatori Italiani e con l'Associazione Nazionale delle Cooperative agricole lo schema del disegno di legge presentato dall'azienda dei Monopoli di Stato ai sindacati sulla trasformazione strutturale della stessa

Nella riunione è stato innanzitutto esaminato il metodo con cui il ministro delle Finanze e l'azienda sono pervenuti alla elaborazione della loro proposta « A tale proposito — si afferma in un comunicato — le organizzazioni elevano la loro più vibrata protesta contro il mancato adempimento dello impegno di convocare un'apposita commissione ove fossero rappresentate tutte le organizzazioni interessate al settore coltivatori compresi rinfermano che problemi di così grande importanza per i lavoratori e per il Paese non possono essere decisi con atti autoritari e ribadiscono che intendono avere un ruolo determinante nella elaborazione delle soluzioni onde garantire una reale e democratica riforma dell'azienda e impedire che prevalgono interessi privatistici ristretti »

Nel merito della proposta di sostituire l'azienda dei Monopoli di Stato con un Istituto finanziario italiano per il tabacco le organizzazioni respingono la impostazione e le soluzioni perchè tale istituto non dà affatto garanzia di perseguire finalità pubbliche e la società ad esso collegata — che agirebbe nel ambito della stretta logica privatistica per assicurarsi il massimo profitto — potrebbe perfino approvvigionarsi di tabacco all'estero e gungere quindi ad imporre riduzioni dimensionamento o addirittura la scomparsa della stessa tabacchicoltura nazionale

Le organizzazioni partecipanti alla riunione « ribadiscono — proseguono il comunicato — la posizione già espressa nel maggio scorso con il documento della CGIL e cioè la azienda autonoma dei Monopoli di Stato deve essere un'impresa strutturata in forma di Ente pubblico economico a fine di garantire l'unitarietà e la finalità pubbliche e per dare ad essa una gestione efficiente e democratica a cui partecipino anche i rappresentanti dei coltivatori »

Una tale radicale riforma può liberare l'azienda dagli impacci burocratici e da una gestione paternalistica e immobilistica risolvere in modo adeguato i problemi delle proprie maestranze, aiutare i coltivatori a produrre ciò che l'azienda ha bisogno e il mercato richiede e a liberare il settore delle posizioni di intermediazione parassitaria esercitate dagli ex concessionari speciali

È stato in relazione a tali problemi predisposto un programma di iniziative e movimenti rivendicativi in tutte le zone e regioni interessate

Una lettera della FNM

Alti prezzi della carne: non è colpa dei macellai

Il presidente della Federazione macellai signor Pedro Galbiani ci ha scritto in merito alle notizie da noi pubblicate il 15 luglio sull'aumento dei prezzi della carne Egli ci chiede di specificare che « Gli indici dei prezzi all'ingrosso dei bovini da macello sono passati da 104 nel 1968 (1966 = 100) a 110 9 nel 1969 a ben 117 1 a marzo 1970 (ultimo dato ufficiale disponibile) laddove gli indici dei prezzi al dettaglio delle carni bovine nel luglio senz'osso erano di 10 7 nel 1968 di 105 4 nel 1969 e di 108 7 nel 1970 (ultimo dato disponibile) » Limitandoci cioè non si no da addebitarsi ai 70 mila dettaglianti del settore ma i grossisti oltre che all'intervento pubblico (aumento delle imposte di consumo dal gennaio scorso) La Federazione macellai ritiene che « ogni minimo aumento del prezzo al dettaglio della carne si ripercuote sulla possibilità di acquisto specie delle classi meno abbienti con conseguente riduzione dei consumi » danneggiando anche i lettori Anche noi conveniamo con queste considerazioni ma imponiamo urgenti misure all'importazione e alla produzione oltre che riduzioni sostanziali di imposta lamentiamo anche che il mondo produttori zootecnici ha proposto una conferenza nazionale sugli allevamenti a proposito della quale occorre un preciso impegno del governo e delle a tre associazioni di categoria